

Saldi

I saldi nel settore abbigliamento hanno avuto quest'estate un boom imprevisto: secondo la Federmoda-Confindustria, cui aderiscono circa 30mila negozi, gli acquisti in agosto sono aumentati del 5% rispetto al 2005. In alcune regioni i saldi proseguiranno fino a metà settembre.



MIRAFIORI, SCIOPERO FIM CONTRO GLI STRAORDINARI

La Fiom proclamerà sciopero a Mirafiori per il secondo sabato consecutivo contro la decisione della Fiat di ricorrere al lavoro straordinario sulle linee della vecchia Punto, della Musa e dell'Idea. Fim e Uilm, pur polemizzando con l'azienda, non dichiareranno invece sciopero. All'origine della protesta - e delle polemiche - le forzature dell'azienda che chiede straordinari volontari senza una negoziazione con i sindacati.

SINUDYNE CHIUDE: IN MOBILITÀ GLI ULTIMI 67 LAVORATORI

La Sinudyne di Ozzano Emilia (BO) chiude definitivamente, dopo un'agonia durata oltre un anno. Un accordo fra il liquidatore della società, i sindacati e la Provincia di Bologna permetterà di ammortizzare gli effetti sociali della chiusura: i 67 dipendenti rimasti (39 già in avanti) potranno usufruire di un'indennità salariale sostitutiva e di corsi pubblici di riqualificazione.

Alitalia, Cimoli ha pronte nuove dimissioni

Le attività non strategiche saranno cedute. Sindacati sul piede di guerra. Air France: fusione lontana

di Roberto Rossi / Roma

SVENDITA? Giancarlo Cimoli ha promesso un nuovo piano industriale in poche settimane. Il governo benedice. I sindacati confermano, invece, il loro sciopero del 7 settembre e minacciano battaglie.

Su Alitalia tornano ad addensarsi nuvole nere. Perché all'orizzonte

l'orizzonte della compagnia di bandiera ci sarebbe una ristrutturazione. Con una brutta parola i sindacati l'hanno chiamata "societarizzazione". In realtà si tratterebbe di una sorta di spaccettamento delle attività di Alitalia con la cessione di quelle cosiddette secondarie. Per questo verranno create tre nuove società (Informatica 2006, Call Center 2006 e Servizi condivisi 2006) che raccoglieranno i servizi della divisione It, l'unità business dedicata all'amministrazione e gestione del personale e, infine, i call center.

«Se dovesse venir confermato questo spezzatino - dice Mauro Rossi della Cgil - allora daremo battaglia. Questo non è un piano industriale ma un piano finanziario che consente a Cimoli di coprire il disastro perpetrato in Alitalia». Il Sult si spinge oltre. «È il preludio della svendita della compagnia ad Air France e alla sua conseguente liquidazione». Una posizione ribadita anche dagli operatori di Borsa. «Su Alitalia - ha detto un trader sentito da Reuters - il mercato scommette che la ristrutturazione sia giunta alla fase cruciale, che le dimissioni degli asset non strategici siano imminenti e che tutto ciò porterà all'integrazione con Air France».

Per i sindacati il tutto dovrebbe avvenire in maniera rapida. «Quando si inizia con la costituzione delle società - spiegano dal Sult - subito dopo partono le varie procedure di legge previste per il trasferimento del persona-

le. Il passaggio successivo è rapido. Si fa un accordo con le società acquirenti sulle quote, che da fonti interne sappiamo essere l'80% esterna e 20% Alitalia. Poi ci sarà il trasferimento del personale sulla base della legge 2112 sulla cessione di ramo d'azienda. Sono le stesse procedure attivate per la costituzione di Alitalia Servizi».

Insomma, per i sindacati il nuovo piano Alitalia - che a luglio presenta un indebitamento netto di 909 milioni di euro con un incremento di 13 milioni di euro (+1,5%) rispetto al giugno 2006 - non sarebbe finalizzato al rilancio ma a creare le condizioni per l'integrazione con Air France. Che per ora appare lontana. «La nostra posizione non è cambiata - dice ieri Pierre-Henri Gourgeon, direttore generale esecutivo della compagnia francese - Ci sono un certo numero di termini e condizioni che si devono realizzare e che ancora non ci sono». Tra queste la privatizzazione e un risanamento dei conti.

Intanto il governo, con una nota, «valuta positivamente» le dichiarazioni di Cimoli, sulla «necessità di un nuovo piano industriale da sottoporre al più presto alle parti sociali». Nel frattempo si completerà «rapidamente il nuovo quadro regolamentare del settore del trasporto aereo, emanando i relativi provvedimenti attuativi». Un quadro regolamentare «chiaro e stabile».

**A luglio cresce l'indebitamento del gruppo
Il governo: il settore avrà nuove regole**



Aerei dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino Foto Ansa

Risparmio, primo via libera al decreto di riforma

Consob e Antitrust potranno partecipare al Cicer su invito del Tesoro

/ Milano

DISCO VERDE Dopo aver ascoltato «le preoccupazioni» del Governatore di Bankitalia, il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ha trovato la

formula per allargare a Consob ed Antitrust la possibilità di partecipazione al Cicer, il comitato di alta vigilanza sul credito ed il risparmio. Non entrano di diritto nel comitato, come inizialmente previsto dalle prime bozze di provvedimento: assegnando al ministro dell'Economia un potere discrezionale più ampio viene formalmente prevista la possibilità che il Tesoro inviti le due Autorità alle riunioni del

comitato. La Banca d'Italia resta quindi l'unica Authority ad avere di un posto di diritto.

È l'aspetto che il ministro Padoa-Schioppa ha sottolineato tra le misure previste nel decreto legislativo che ha avuto il primo via libera dal Consiglio dei Ministri. Un importante passo avanti del governo sulla strada del completamento della riforma del risparmio. Il testo prevede anche altre misure, come l'abolizione del voto segreto per le nomine delle cariche sociali nelle società quotate, un rafforzamento del ruolo delle società di revisione. Ed introduce ulteriori garanzie per i risparmiatori: per esempio, sulla possibilità di annullare, in determinate condizioni, i contratti di acquisto di azioni e obbligazioni. Tra le modifiche già note, e non modificate nella stesura finale

del testo, anche una correzione alle procedure per l'autorizzazione alle fusioni tra istituti bancari, di stretta attualità per il progetto di integrazione tra Intesa e Sanpaolo. Il testo varato dal Consiglio dei ministri prevede che Bankitalia e Antitrust si pronuncino direttamente, ognuna per quanto di sua competenza, e non più con un atto congiunto.

Era una «mia vecchia idea», dice il ministro Tommaso Padoa-Schioppa, parlando della soluzione trovata per allargare la composizione del Cicer. Una idea «discussa con il Governatore Mario Draghi», ha spiegato il ministro dell'Economia dopo la riunione del Consiglio dei Ministri nella quale è stato dato il via libera al testo: «Sono giunto alla formulazione che faceva cadere le preoccupazioni che lui aveva

espresso». Una formula che piace anche alla Consob, che considera la soluzione «equilibrata». Il decreto legislativo che il governo ha trasmesso al Parlamento, per acquisire il parere delle Commissioni, punta - dice Pa-

lazzo Chigi - «a tutelare fortemente gli investitori e i risparmiatori, garantendo la chiarezza dei prodotti finanziari e assicurando, nel contempo, maggiore trasparenza in tema di organizzazione societaria».

ASSEMBLEA A MARGHERA

«Un piano o fermiamo il Petrochimico»

I lavoratori di Marghera minacciano di fermare tutto il Petrochimico se non arriverà in tempi brevi un piano dettagliato, in grado di garantire non solo i 200 posti di lavoro cancellati dalla Dow Chemical, ma anche il ciclo produttivo già collegato alla multinazionale americana. Questo l'orientamento emerso ieri da un'animata assemblea, cui ha partecipato un migliaio di persone, presenti Alberto Morselli e Franco Baldan, segretari della Filcem-Cgil a livello rispettivamente nazionale e locale. In concreto vuol dire che la palla rimbalza all'Eni, che ha già promesso investimenti, ma non sembra puntare sul ciclo di lavorazione del cloro, che fin qui ha garantito la maggioranza dei posti di lavoro del polo veneziano. Di più: il «caso Dow» supera ormai anche i confini del Veneto: non a caso il ministro Bersani ha ribadito che occorre un tavolo nazionale sulla chimica. E sulla stessa posizione si è schierato Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna, altra città toccata dal problema. Intanto dall'America ieri è arrivata una nota della Dow che paradossalmente parla di «ottimizzazione delle attività produttive» e aggiunge di aver chiuso negli ultimi tre anni altri 50 stabilimenti nel mondo «ottenendo una significativa riduzione dei costi». I prossimi «caduti» della serie saranno in Canada, a Sarnia, e Fort Saskatchewan, 750 posti in totale. Come dire: un Petrochimico in meno, che differenza fa?

Montepaschi cerca un partner per Mps Vita: non sarà Unipol

Nominati advisor Jp Morgan e Mediobanca. Possibile la cessione da parte della compagnia bolognese del 2% dell'istituto di Siena

/ Roma

Se il consiglio di amministrazione di ieri della banca Monte dei Paschi doveva essere un segnale della fine di un rapporto, il segnale è arrivato. La banca senese e Unipol non viaggiano più sullo stesso binario. Si potrebbe aggiungere che non lo fanno più da tempo, ma ieri forse si è messo il punto definitivo. La conferma è arrivata con la scelta, fatta dal consiglio di amministrazione, della banca d'affari Jp Morgan come advisor incaricato di individuare un possibile partner per Mps Vita, la controllata assicurativa di Siena. Nella lista, che dovrà essere pre-

sentata a Rocca Salimbeni entro la fine del mese di settembre, certo non ci sarà il nome della compagnia di Bologna. Che non sembra strapparsi le vesti per questo. Anzi, secondo quanto si è appreso, anche Pierluigi Stefanini, presidente del gruppo Unipol, avrebbe votato sì per la scelta dell'advisor, decisione che sarebbe passata con il voto unanime dei presenti. È da tempo che a Bologna, nonostante qualche voce dissonante, si sta pensando ad altro. Gli accordi si fanno in due, dicono dal capoluogo emiliano. Al consiglio di amministrazione

di ieri era assente anche il rappresentante di Unicoop Firenze Turiddu Campaini. Ufficialmente Campaini, presente anche nel consiglio di amministrazione di Finsoe, controllante di Unipol, che da sempre crede nell'avvicinamento tra Siena e Bologna, è ancora in ferie. Con la chiusura dei rapporti con Mps, secondo alcune voci raccolte a Siena, via Stalingrado potrebbe anche decidere di uscire dal Monte, mettendo sul mercato la quota (leggermente sotto il 2%). La quota sarebbe ad appannaggio del nuovo partner. Già ma chi sarà? Nei giorni scorsi si sono fatti nomi di compagnie assicurative straniere, (le

ipotesi erano sempre quelle di Aegon, Fortis, Aviva o Prudential). Ma ieri il cda di Mps oltre a Jp Morgan ha anche deciso di chiamare Mediobanca, affidando alla prima la consulenza finanziaria dell'operazione, alla seconda quella strategica. Non bisogna dimenticare che la banca d'affari milanese è il principale azionista della più grande compagnia assicurativa italiana, Generali. È possibile allora che nella lista dei pretendenti ci sia anche un'italiana. Il Monte vuole chiudere l'operazione Mps Vita entro l'anno per dedicarsi, subito dopo, allo sviluppo della banca Mps e questo potrebbe passare anche attraverso

l'uscita da Finsoe (di cui ha il 27%). L'obiettivo principale è lo sviluppo nel nord-est e, quindi, in pole position resta l'opzione di una joint venture con gli olandesi di Abn Amro per Antoveneta. Un'intesa che porterebbe al raggiungimento di una quota del 10-11% del mercato domestico, indicata dal presidente Mussari come ottimale per il Monte. Infine, a proposito dei conti dell'istituto senese, che verranno approvati nel cda in programma la prossima settimana, secondo quanto si è appreso da un consigliere, questi «sono in linea con le previsioni».

ro.ro.

COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE AMMINISTRATIVO

GARE E CONTRATTI

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

(offerta solo in ribasso)

Il giorno 03 ottobre 2006 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di una gara, mediante procedura aperta, per l'appalto di «LAVORI DI RECUPERO DELLA PALAZZINA UFFICIALE EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO PER USI PUBBLICI SITA IN VIA FIORAVANTI 23 - QUARTIERE NAVILE - (CIP 305)», dell'importo di euro 1.275.711,83 di cui netti euro 1.226.071,83 a base di gara (compreso euro 10.000,00 per lavori in economia) ed euro 49.640,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Codice CUP: F75C0300020024. Codice intervento: 705.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/lpp/bandi/indice.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 02 ottobre 2006.

Il DIRETTORE

Dott.ssa Patrizia Bartolini

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblicità@unita.it

COMUNE DI GAGGIO MONTANO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che la gara per la gestione del servizio asilo nido comunale si è conclusa il 25/07/06.

È risultato aggiudicatario la ditta Consorzio EPTA lavorosociale, cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Bologna, via Paolo Nanni Costa 12/4, che si è aggiudicata l'appalto con punti 97,53 per euro 785.700,00 (IVA 4% esclusa) rispetto alla base d'asta di complessivi euro 810.000,00 (IVA 4% esclusa) per l'intera fornitura.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giorgio Migliori

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Assistenza Osp. di Bologna

Via Cervantes, n. 38 - 40124 Bologna

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'azienda U.S.L. di Bologna indice a corso del 31/08/2006 e successive modifiche la procedura per la gara di appalto per la gestione del servizio di pulizia, per la manutenzione della Qualione del Servizio di Risanamento ai Degenti presso i Presidi Ospedalieri afferenti alla Asl di Bologna e presso gli Istituti Ospedalieri Rizzoli, ai dipendenti, agli utenti della Sedezione Accoglienza e Sociale del Comune di Leno e del Comune di Bazzano nella stessa Asl, tutto unico, per il periodo di anni 5 (cinque), importo complessivo presunto di Euro 102.100.000,00 IVA inclusa.

Per le modalità di partecipazione e la chiusura dell'offerta si invita il richiedente a leggere il bando integrale che sarà pubblicato sul sito www.usl3.bo.it e presso l'Ufficio di Gara, presso il Servizio di Gara, via Cervantes n. 38 - 40124 Bologna - tel. 051/264555 - fax 051/264556.

Per le modalità di partecipazione e la chiusura dell'offerta si invita il richiedente a leggere il bando integrale che sarà pubblicato sul sito www.usl3.bo.it e presso l'Ufficio di Gara, presso il Servizio di Gara, via Cervantes n. 38 - 40124 Bologna - tel. 051/264555 - fax 051/264556.

Il Bando di gara integrale è accessibile sul sito www.usl3.bo.it
Il Direttore del Servizio Acquisti
Dott.ssa Rosanna Carpi